

Domani all'università

Lezione di Piero Angela

TERAMO. Lo scrittore e giornalista Piero Angela sarà a Teramo domani, nella sala delle conferenze di Scienze della comunicazione, a partire dalle 15. La sfida del secolo — che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela — è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma aperto al pubblico, che sarà introdotto da Italo Moscati, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore Mauro Maffioli e il preside della facoltà di scienze della comunicazione, Francesco Benigno.

Martedì 8 maggio 2007

**UNIVERSITÀ ^{TERAMO}
Conferenza di Piero Angela**

Lo scrittore e giornalista Piero Angela sarà a Teramo domani per un incontro che avrà luogo presso la sala delle conferenze della facoltà di Scienze della Comunicazione a partire dalle ore 15. «La sfida del secolo», che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela, è il tema scelto per l'incontro con gli studenti ma aperto anche al pubblico. L'incontro sarà introdotto da Italo Moscati, docente di storia dei media a Scienze della Comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore Mauro Mattioli e il preside della facoltà di Scienze della Comunicazione Francesco Benigno.

TERAMO

■ **Ateneo.** Lo scrittore e giornalista Piero Angela, domani, alle 15, a Scienze della comunicazione, tratterà "La sfida del secolo".

In programma l'incontro dal titolo "La sfida del secolo"

Piero Angela ospite dell'Università

TERAMO – Lo scrittore e giornalista Piero Angela sarà a Teramo domani, nella sala delle conferenze di Scienze della Comunicazione, a partire dalle ore 15.00.

La sfida del secolo – che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela – è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma

aperto al pubblico, che sarà introdotto da Italo Moscati, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore dell'Ateneo, Mauro Mattioli ed il preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, Francesco Benigno.



PIERO ANGELA ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO



Lo scrittore e giornalista **Piero Angela** sarà a Teramo mercoledì 9 maggio, nella sala delle conferenze di Scienze della Comunicazione, a partire dalle ore 15.00. La sfida del secolo – che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela – è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma aperto al pubblico, che sarà introdotto da **Italo Moscati**, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore **Mauro Mattioli** e il preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, **Francesco Benigno**.

Piero Angela inizia la sua attività giornalistica come cronista e collaboratore del *Giornale Radio*. Con la nascita della televisione, nel 1954, passa al *Telegiornale*, per il quale è corrispondente, prima da Parigi, poi da Bruxelles. Insieme ad **Andrea Barbato** è il conduttore della prima edizione del Telegiornale Nazionale delle 13.30. Nel 1968 Piero Angela realizza una serie di documentari sul programma Apollo, dal titolo *Il futuro nello spazio*. Inizia così una lunga attività di informazione scientifica, scandita dai programmi *Destinazione Uomo*, *Da zero a tre anni*, *Dove va il mondo?*, *Nel buio degli anni luce*, *Indagine sulla parapsicologia*, *Nel cosmo alla ricerca della vita*. Alla fine degli anni Settanta, Angela decide di dedicarsi interamente alla realizzazione di programmi scientifici: il primo, del 1981, è *Quark*. Dal programma base nascono *Quark speciale*, *Il mondo di Quark*, *Quark Economia*, *Quark Europa*, *Pillole di Quark* e, nel 1995, *Superquark* e gli *Speciali di Superquark*. Dal 2001 Piero Angela e suo figlio Alberto sono autori di *Ulisse*, programma a puntate su scoperte storiche e scientifiche. Parallelamente all'attività divulgativa in televisione, Piero Angela svolge attività editoriale, sempre a contenuto informativo. È curatore della rubrica "Scienza e società" su *TV Sorrisi e Canzoni* e del mensile *Quark*, da lui fondato nel 2001. È autore di oltre trenta libri, molti dei quali tradotti in inglese, tedesco e spagnolo, con una tiratura complessiva di oltre tre milioni di copie. Nel 1989 Piero Angela fu tra i fondatori del CICAP, associazione per il controllo sul paranormale, nata per promuovere l'educazione scientifica e lo spirito critico e per indagare sull'effettiva esistenza di presunti fenomeni paranormali. Nel corso della sua lunga attività Piero Angela ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero, tra i quali il premio Kalinga dell'UNESCO per i meriti nella divulgazione scientifica, e numerose lauree *honoris causa* (attualmente otto).



Martedì 8 maggio 2007

SEMINARI SULL'INNOVAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Il 9, il 16, il 24 e il 30 maggio, nella sede della Facoltà di Agraria a Mosciano Sant'Angelo

IN AULA ANCHE LE CANTINE ABRUZZESI

La cultura scientifica, economica e tecnologica della viticoltura e dell'enologia sarà al centro di un ciclo di seminari della Facoltà di Agraria, in programma da **mercoledì 9 maggio**. I seminari, organizzati dal Corso di laurea in **Viticultura ed Enologia**, sono rivolti a studenti e operatori del settore viticolo-enologico: il 9, il 16, il 24 e il 30 maggio, alle **ore 17.00**, nella sede della **Facoltà di Agraria** a Mosciano Sant'Angelo, esperti del mondo scientifico e delle professioni discuteranno di innovazione tecnologica, scientifica e professionale in viticoltura, enologia e nella libera professione di enologo. Ad ogni incontro seguirà la presentazione di un'azienda vitivinicola o di distribuzione nel settore enologico e agro-alimentare.

Il programma, coordinato da **Michele Pisante**, presidente del Corso di laurea in Viticoltura ed enologia, è stato realizzato in collaborazione con alcune aziende vitivinicole e di produzione di macchine per l'enologia, che già collaborano con la Facoltà di Agraria per attività di tirocinio e di trasferimento tecnologico.

Per l'iscrizione ai corsi: tel. 0861.266907 – fax 0861.266915

Il primo incontro si terrà **mercoledì 9 maggio** con la relazione di **Francesca Clementi**, dell'Università Politecnica delle Marche, dal titolo Monitoraggio e controllo delle fermentazioni. conquista o sfida?. Seguirà la presentazione dell'**azienda Agriverde**.

Mercoledì 16 maggio **Giovanni de Gaetano**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso, parlerà di Vino, alcol e salute: recenti acquisizioni e problematiche aperte. A seguire sarà presentata la divisione Natural Catering del gruppo **Molino Alimonti**.

Il punto sulla professione di enologo e sull'evoluzione del settore sarà il tema del seminario di **giovedì 24 maggio**, tenuto da **Giuseppe Martelli**, dell'Assoenologi, con la presentazione dell'azienda **Abruzzo vini**.

Infine, **mercoledì 30 maggio**, si parlerà delle recenti acquisizioni sull'attività fogliare della vite e riflessi sui metodi di allevamento, con **Cesare Intrieri**, dell'Università degli Studi di Bologna, e sarà presentata l'azienda **Cantina podere Castorani**.

PIERO ANGELA ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO



Lo scrittore e giornalista Piero Angela sarà a Teramo mercoledì 9 maggio, nella sala delle conferenze di Scienze della Comunicazione, a partire dalle ore 15.00. La sfida del secolo – che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela – è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma aperto al pubblico, che sarà introdotto da Italo Moscati, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore Mauro Mattioli e il preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, Francesco Benigno.

Piero Angela inizia la sua attività giornalistica come cronista e collaboratore del Giornale Radio. Con la nascita della televisione, nel 1954, passa al Telegiornale, per il quale è corrispondente, prima da Parigi, poi da Bruxelles. Insieme ad Andrea Barbato è il conduttore della prima edizione del Telegiornale Nazionale delle 13.30. Nel 1968 Piero Angela realizza una serie di documentari sul programma Apollo, dal titolo Il futuro nello spazio. Inizia così una lunga attività di informazione scientifica, scandita dai programmi Destinazione Uomo, Da zero a tre anni, Dove va il mondo?, Nel buio degli anni luce, Indagine sulla parapsicologia, Nel cosmo alla ricerca della vita. Alla fine degli anni Settanta, Angela decide di dedicarsi interamente alla realizzazione di programmi scientifici: il primo, del 1981, è Quark. Dal programma base nascono Quark speciale, Il mondo di Quark, Quark Economia, Quark Europa, Pillole di Quark e, nel 1995, Superquark e gli Speciali di Superquark. Dal 2001 Piero Angela e suo figlio Alberto sono autori di Ulisse, programma a puntate su scoperte storiche e scientifiche.

Parallelamente all'attività divulgativa in televisione, Piero Angela svolge attività editoriale, sempre a contenuto informativo. È curatore della rubrica "Scienza e società" su TV Sorrisi e Canzoni e del mensile Quark, da lui fondato nel 2001. È autore di oltre trenta libri, molti dei quali tradotti in inglese, tedesco e spagnolo, con una tiratura complessiva di oltre tre milioni di copie. Nel 1989 Piero Angela fu tra i fondatori del CICAP, associazione per il controllo sul paranormale, nata per promuovere l'educazione scientifica e lo spirito critico e per indagare sull'effettiva esistenza di presunti fenomeni paranormali. Nel corso della sua lunga attività Piero Angela ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero, tra i quali il premio Kalinga dell'UNESCO per i meriti nella divulgazione scientifica, e numerose lauree honoris causa (attualmente otto).



Martedì 8 maggio 2007

Piero Angela a Teramo

Teramo, 7 mag. Piero Angela a Teramo mercoledì 9 maggio, nella sala delle conferenze di Scienze della Comunicazione, a partire dalle 15.00. La sfida del secolo – che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela – è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma aperto al pubblico, che sarà introdotto da Italo Moscati, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore Mauro Mattioli e il preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, Francesco Benigno.

Martedì 8 maggio 2007

Piero Angela all'Università

Mercoledì alle 15 incontro con gli studenti di Scienze della comunicazione

TERAMO - Lo scrittore e giornalista Piero Angela sarà a Teramo dopodomani, nella sala delle conferenze di Scienze della Comunicazione, alle 15. "La sfida del secolo" – che è il titolo dell'ultimo libro di Piero Angela – è il tema scelto per l'incontro con gli studenti, ma aperto al pubblico, che sarà introdotto da Italo Moscati, docente di Storia dei media a Scienze della comunicazione. Parteciperanno al dibattito anche il rettore Mauro Mattioli e il preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, Francesco Benigno.

Martedì 8 maggio 2007

A scienze politiche

Incontro su clima e ambiente

TERAMO. Si svolgerà domani alle 10, nell'aula tesi di Scienze politiche, un incontro dibattito sul tema "Cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente. Quali responsabilità del cittadino? Quali comportamenti di consumo?". I lavori, coordinati dal professor Everardo Minardi, saranno introdotti da Ernesto Albanello, con relazioni di Piero Angelini, Alfredo Branzanti, Andrea Fantini e Francesco Guerrieri. Nell'occasione sarà illustrato il progetto "Greensmoke" un'invenzione di Albanello per evitare la dispersione di mozziconi e cenere.

Martedì 8 maggio 2007

Giulianova

Un successo il convegno sulla matematica



GIULIANOVA — Si è conclusa, a palazzo Gualandi, la prima edizione del convegno nazionale «La matematica e la sua didattica». L'iniziativa, nata da un'idea delle insegnanti Irene Lattanzi e Maddalena Creati, ha riproposto a Giulianova l'appuntamento tradizionalmente ospitato dal comune di Castel San Pietro. Uno sforzo organizzativo notevole, quello dei promotori, ma ripagato dalla consapevolezza d'aver portato in città qualcosa di intelligente, innovativo, finalmente utile. Incisiva anche la risposta dei docenti partecipanti: come troppo spesso capita, però, le adesioni più numerose sono venute da fuori regione. «Una proposta di formazione e informazione destinata a crescere — ha commentato l'assessore Laura Ciafardoni — I maggiori costi (lo sanno tutti, anche i malevoli) sono stati sopportati dalla Regione Abruzzo. Giulianova è stata visitata da decine di convegnisti e ben prima dell'avvio della stagione turistica. Gli obiettivi, grazie all'intuito e alla disponibilità di alcuni, sono stati centrati in pieno.»

M.T.

OGGI ALL'UNIVERSITÀ

Seconda votazione per scegliere il rettore

L'AQUILA. Secondo round, oggi, per l'elezione del nuovo rettore all'Università dell'Aquila. Nonostante il ricorso del professor **Edoardo Alesse**, respinto dalla commissione elettorale, ma che proseguirà sicuramente davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale), per il diverso colore delle schede secondo la categoria degli elettori, oggi si procede alla seconda votazione, dopo che la prima ha visto il rettore uscente, il professor **Ferdinando di Orio**, non raggiungere la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Oggi le urne resteranno aperte, nell'unico seggio di Palazzo Carli, dalle 8.30 alle 19.30 e di seguito si procederà allo scrutinio. Per essere valida la votazione, dovrà andare alle urne il 70 per cento degli aventi diritto, tra docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e rappresentanti degli studenti. I voti validi da raggiungere saranno 786, con un quorum di 393 voti più 1. Ma ci sarà da tenere conto delle correzioni percentuali, in base a quanti docenti e ricercatori andranno a votare, riguardanti il personale tecnico amministrativo e i rappresentanti degli studenti, i cui voti sono calcolati in percentuale e non come voto pieno (il cosiddetto "voto pesato").

Dopo il ricorso dello sfidante, Alesse, non si sa se per oggi sono state ristampate nuove schede, per tutti dello stesso colore. Se dovesse verificarsi questa eventualità, sarebbe un'ammissione implicita dell'errore commesso nella prima votazione e, quindi, la cosa avrebbe un certo peso sulle tesi di Alesse che chiede che venga invalidata la prima votazione.

In caso di mancata elezione anche in questa seconda tornata — sempre in attesa degli sviluppi del ricorso —, l'Università tornerebbe alle urne per una terza votazione.

In caso di esito ancora negativo, ci sarebbe il ballottaggio, dove basterebbe a un candidato prendere anche un solo voto più del suo avversario. (v.p.)

Università Elezione del rettore: oggi ancora al voto

L'ACCUSA
«Le argomentazioni con cui la Commissione elettorale d'Ateneo rigetta il mio ricorso sono così confuse, deboli e contraddittorie da richiedere necessariamente la prosecuzione del ricorso al Tar». Lo annuncia Edoardo Alesse, candidato alla carica di rettore dell'Ateneo aquilano che oggi sfiderà nel secondo turno l'uscente Ferdinando di Orio (che l'ha spuntato nel primo ma senza essere eletto, al di là delle contestazioni). Si vota dalle 8.30 alle 19.30 nell'aula 5 del Rettorato.

«Al di là del "pasticcio" procedurale (l'uso inedito di schede di colori diversi ed urne separate, ndr) - accusa Alesse - chi ha annotato l'esito dello scrutinio di ogni scheda ha potuto agevolmente distinguere che la forbice tra i due candidati risulta modesta tra i professori di ruolo e ampia tra i ricercatori. Ciascuno dei candidati sa a questo punto come orientare il proprio impegno alla ricerca dei consensi, o fare le opportune verifiche su gruppi di elettori?». Note di Alesse anche sul voto studentesco, con la promessa della «continuazione di questa battaglia».

Alb. Or.

L'AQUILA

■ **Università, Scienze della formazione.** Oggi, alle 9 nell'aula magna di palazzo Camponeschi, la cattedra di Filosofia della comunicazione della Facoltà di Scienze della formazione, organizza un'importante giornata internazionale di studi sulla filosofia spagnola del Novecento e su José Ortega y Gasset. Al congresso partecipano Armando Savignano, Pina de Luca, José Lasaga Medina e Rafael García Alonso.

Al Forte dell'Aquila il convegno sui rapporti tra Europa e Islam con Cardini, Radwan, Del Turco e Srour

L'Abruzzo dice "no" allo scontro di civiltà

di ALBERTO ORSINI

L'AQUILA - «Bisogna superare la pericolosa idea di uno "scontro di civiltà" tra Occidente e Oriente» è stata la parola d'ordine, ieri al Forte spagnolo dell'Aquila, del convegno "Europa ed Islam: storia di un malinteso", promosso dalla Regione. Per il governatore Ottaviano Del Turco «probabilmente è vero che nel corso della storia ci siano stati dei malintesi tra Europa ed Islam. Noi, come Regione, ci stiamo impegnando per sanarne qualcuno. Potenziare il porto di Ortona, da dove si ha una visione pressoché completa, a partire dai Balcani, scendendo in giù verso oriente, per poi scivolare in pieno Mediterraneo. Un crogiolo di culture, di etnie e di fedi. E' questa la terra di tutte le religioni monoteiste e noi abbiamo il dovere di recuperare quell'unità di intenti che ci era propria nel passato». Per l'assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, Mahmoud Srour, «d'attacco dell'11 settembre ha avuto un impatto violento, dando corpo al rischio che lo scontro di civiltà, fino ad allora



Zannini, Del Turco, Cardini e Srour (Foto Vitturini)

solo teorizzato ma con poco credito, potesse invece diventare realtà. Il 2008 sarà l'anno europeo del dialogo interculturale: è giunta l'ora che tutti lavorino di più in questo senso, costruendo un cittadino europeo e favorendo l'integrazione. La Regione Abruzzo è stata tra le prime ad istituire la delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, c'è un forte impegno ad iniziative legislative per favorire l'integrazione, non creando ghettizzazioni ma assicurando pari diritti e doveri ad italiani ed immigrati». «Un'integrazione realmente positiva

-ha aggiunto Abdullah Radwan, segretario generale del Centro islamico in Italia- non cancella le specificità di ciascuna cultura, consentendo la creazione di una società moderna multiculturale. Nella storia c'è stata integrazione, basti pensare al contributo spesso dimenticato dato dal mondo arabo al Rinascimento; quanto all'attualità, per l'integrazione occorre una strategia comune, e costruirla spetta ai politici, agli intellettuali e perché no, ai giornalisti». Infine il medievalista Franco Cardini, docente dell'università di Firenze, che nel pomeriggio ha presentato il romanzo "Il Signore della Paura": «L'idea di un conflitto permanente tra le due civiltà è esattamente opposta alla verità storica. Ci sono stati certo momenti di conflitto, ma i rapporti economici, culturali e diplomatici sono molto stretti almeno dal secolo XI, e anche prima per i cristiani bizantini. Le cause del "malinteso" sono da ricercarsi nella superficiale preparazione storica, e nella diffusione di certe ideologie che circolano da entrambe le parti; ma il conflitto di civiltà in verità non esiste».

Pescara, incontro alle 14 con manager e docenti

Le banche in Abruzzo Confronto all'Università

PESCARA. Si riaccenderanno questo pomeriggio i riflettori sul sistema bancario in Abruzzo e sul suo ruolo nello sviluppo dell'economia. A organizzare la tavola rotonda è la facoltà di economia dell'università D'Annunzio, che ha chiamato a raccolta per le 14, nell'aula magna Federico Caffé, studiosi e manager.

Saranno il rettore **Franco Cuccurullo**, la preside **Anna Morgante** e il direttore del dipartimento di scienze aziendali **Michele Rea** ad aprire i lavori, per poi lasciare l'introduzione agli accademici **Lucia Nieri** della D'Annunzio, **Rocco Corigliano** di Bologna, **Giovanni Ferri** dell'ateneo di Bari e **Stefano Exchia** dell'università Federico II di Napoli.

Alle 17 sarà la volta di una tavola rotonda moderata di **Maria Luisa Di Battista** (università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) e che vedrà la partecipazione del vicepresidente esecutivo di Honda Italia **Silvio Di Lorenzo**, del direttore generale di Banca Caripe **Dario**



La preside Anna Morgante

Mancini, di **Arturo Patarinello** dell'università di Milano-Bicocca, dell'amministratore delegato di Tecnomatic **Giuseppe Ranalli** e di **Roberto Troiani**, direttore generale di Sanpaolo Banca dell'Adriatico. La partecipazione consentirà anche di maturare crediti formativi validi per la formazione continua dei dottori commercialisti. La manifestazione è stata promossa dalla facoltà di Economia in collaborazione con Banca Caripe, Sanpaolo Banca dell'Adriatico e Tecnomatic.

Antigone, elogio della passione tra etica e politica

Studiosi e artisti ne discutono da oggi a Pescara e L'Aquila. Mura: «E' un alto momento di cultura»

PESCARA - Antigone, l'eroina di Sofocle, protagonista di un seminario in programma per tre giorni (oggi e domani all'Auditorium De Cecco a Pescara ed il 10 maggio nella sala Mupac-Museo Sperimentale d'arte contemporanea all'Aquila), e promosso dall'Assessorato regionale alla Cultura. L'assessore Betti Mura: «Sosteniamo con entusiasmo questo seminario proposto dal Drammateatro, "L'Eredità di Antigone-Passioni tra etica e politica", perché è tra i più alti momenti culturali della nostra regione. Antigone ci ricorda costantemente, con la sua ribellione, come un gesto in apparenza inutile, come il suo tentativo, pagato con la vita, di seppellire il fratello contro l'editto del tiranno Creonte, contenga il germe dell'esemplarità, destinato alle generazioni future. Ancora oggi Antigone, in chiave etica e politica, diffonde i suoi valori segnalandone la contemporaneità, la necessità». Oggi si inizia alle 10,30 con gli interventi di Dario Del Corno, tra i maggiori studiosi italiani del teatro dell'antica Grecia e della filosofa politica Francesca Brezzi, coordinati da Ugo Perolino, e alle 15,30 la proiezione del film "Antigone" di Straub e Huillet. Domani e giovedì spazio agli altri studiosi ed artisti invitati da Claudio Di Scanno,



"Antigone" nella recente messa in scena di Tsa e Drammateatro

Tre giorni dedicati all'attualità
della lezione dell'eroina di Sofocle
L'iniziativa è di Claudio Di Scanno,
direttore del Drammateatro

no, direttore del Drammateatro. Ancora Mura: «Questo evento contribuisce all'immagine di una regione, l'Abruzzo, che vuole uscire dalle pastoie dell'autoreferenzialità che limita lo sviluppo delle esperienze artistiche e culturali». Il seminario, partendo dalla figura di Antigone, porrà con forza l'interrogativo sulla necessità della rivolta civile contro l'ingiustizia e della tirannia, in difesa del diritto alla fede e allo Stato. Di Scanno: «Grazie all'assessore Mura, che ha compreso l'importante significato del convegno, siamo riusciti ad organizzarlo in tempi brevi».

Un premio per esaltare lo sport

Progetto della Provincia, 10mila euro al film o libro migliore

CHIETI. Un premio nazionale di letteratura e cinematografia sportiva. E' stato istituito dalla Provincia con la collaborazione della Fondazione Tiboni premi Flaiano ed il premio nazionale Giuseppe Prisco.

Ieri mattina si è insediata la giuria del concorso presieduta dalla giornalista de La Repubblica **Emanuela Audisio** e composta, tra gli altri, da **Franco Ascani** presidente della Federazione internazionale cinema e televisione sportiva, da **Giacomo Crosa** giornalista sportivo del Tg5, da **Lorenzo Dallari** vicediret-



tore di Sky sport, dalla campionessa di salto in alto **Sara Simeoni**, da **Jacopo Volpi** vicedirettore di Rai sport e dall'ex calciatore **Gianni Rivera**. Nomi di tutto rispetto per un premio che si prefigge di diffondere i veri valori dello sport attraverso libri e servizi televisivi, film compresi, pubblicati o mandati in onda nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 ed il 30 aprile 2007. La giuria ha già ristretto la cerchia dei papabili a cui andrà un premio in denaro pari a 10 mila euro che

verrà consegnato l'8 giugno in Provincia.

«In linea di massima», anticipa la Audisio, «stiamo esaminando una decina di libri ed altrettanti video. Siamo tutti d'accordo sull'obiettivo del premio indetto che dovrà caratterizzarsi per emozione e semplicità dei contenuti scelti». Nella categoria della letteratura sportiva spiccano i lavori dell'ex calciatore della Juve **Gianluca Vialli** e dell'attuale capitano bianconero **Alessandro Del Piero**. Per quanto riguarda la cinemato-

grafia sportiva, invece, oltre a degli speciali targati Rai, Sky e La 7, ci sono in ballo film recenti del calibro di "Rocki Balboa" e "Maradona." La giuria della prima edizione del premio tornerà ad incontrarsi il 16 maggio a Roma per indicare i vincitori.

«Ai quali», anticipa Franco Ascani, «offriremo l'opportunità di partecipare al festival mondiale di cinema e televisione sportiva in programma a fine ottobre a Milano».

Soddisfatto **Umberto Aimola**, (nella foto), assessore allo sport della Provincia. «Siamo di fronte ad un'altra iniziativa di qualità organizzata in questa stagione dall'amministrazione provinciale che intendiamo riproporre anche il prossimo anno».

Jari Orsini

Sport, cinema e letteratura

A Chieti la giuria della prima edizione del premio

IL CONCORSO

«Ci siamo sforzati di trovare una scia che identificasse il premio, incastonato fra il "Prisco" e il "Flaiano". Abbiamo individuato opere che sapessero raccontare lo sport con linguaggio semplice, in modo da farsi capire da tutti». Così Emanuela Audisio, presidente della giuria del primo Premio nazionale di letteratura e cinematografia sportiva, che sarà assegnato l'8 giugno a Chieti, ha sintetizzato il senso dei lavori tenuti ieri nella sala giunta della Provincia di Chieti. La giuria, coordinata dal vice presidente Umberto Aimola, il 16 maggio terrà la riunione finale. Matteo Marani con «Dallo scudetto ad Auschwitz», Iosefa Idem con «Controcorrente», Gigi Garanzini con «E continua-

li di Raisport, La7 e Sky sono tra le opere selezionate di fiction e documentari. «Il filmato vincitore», ha dichiarato Franco Ascani, «sarà inserito nella selezione del Festival mondiale del cinema sportivo che si terrà in ottobre a Milano». Il Premio si propone di valorizzare servizi giornalistici, opere tv e cinematografiche nonché le opere letterarie che contribuiscono a diffondere i grandi valori dello sport. «In questi anni lo sport», ha aggiunto Emanuela Audisio, «si mescola con temi di rilevanza sociale. Non vogliamo esser nostalgici ma comunque portare a conoscenza quelle storie di sportivi che hanno fatto buone azioni».

Aimola ha spiegato che «per



Un'immagine del film «Maradona la mano de Dios»

no a chiamarlo calcio», Roberto Perrone con «La lunga», Gianluca Vialli e Gabriele Marcotti con «Italian job» sono solo alcuni degli autori e dei titoli presi in considerazione per

l'anno prossimo abbiamo intenzione di coinvolgere anche le scuole di Chieti con un concorso per un racconto sportivo. Per questa prima edizione i giurati incontreranno gli studenti nella mattinata dell'8 giugno».

Oltre alla Audisio, del quotidiano *la Repubblica*, la giuria è composta da Franco Ascani, presidente Ficts; Valerio Bianchini, il Vate del basket; Giacomo Crosa, Tg5; Lorenzo Dallari, vicedirettore Sky Sport; Roberto Ghiretti, presidente studio Ghiretti; Gianni Merlo, giornalista della *Gazzetta dello Sport* e presidente Aips; Gianni Rivera, consulente per lo Sport al Comune di Roma; l'olimpionica Sara Simeoni; Jacopo Volpi, vicedirettore Rai

la letteratura sportiva. «Rocky Balboa» di Sylvester Stallone, «Maradona la mano de Dios» di Marco Risi e «Buenos Aires 1977-Cronaca di una fuga» di Adrian Caetano, oltre a specia-

Sport; e i presidenti degli enti promotori, Tommaso Coletti (Provincia di Chieti), Edoardo Tiboni (Premi Flaiano) e Corinto Zocchi (Premio Prisco). «Tutte le opere scelte sono contraddistinte da un certo stile», ha spiegato Audisio. «Abbiamo anche scelto come criterio di scambiarci i ruoli, noi scrittori abbiamo scelto i criteri per individuare le opere audiovisive, gli esperti di tv e cinema hanno valutato le opere letterarie». «Mi fa piacere», ha detto Dallari, «che tra le opere segnalate non ci sia la televisione urlata, ma lavori interessanti soprattutto per la loro qualità». «Un modo efficace», ha concluso Sara Simeoni, «di avvicinare i giovani alla lettura tramite lo sport».

Lavoro. L'attuazione è ostacolata dalla mancanza di chiarimenti sui destinatari del servizio

Atenei, intermediazione al palo

Poche università svolgono l'attività prevista dalla «Biagi»

Angela Manganaro
MILANO

Non decolla l'attività di intermediazione tra laureati e mondo del lavoro introdotta dalla riforma Biagi. «Oltre alla Bocconi, all'università di Modena e alla Sapienza — spiega Michele Tiraboschi, vice presidente della Fondazione Biagi

NON SOLO STUDENTI

Se la platea fosse rappresentata da un pubblico più vasto gli istituti avrebbero bisogno di ulteriori finanziamenti

— sono ancora poche le università che offrono un servizio di placement avanzato. La riforma, invece, attribuisce agli atenei un ruolo importante: accompagnare lo studente verso il mercato del lavoro e ridurre il rischio precariato».

L'attività di intermediazione è ostacolata da elementi di incertezza: chi sono gli utenti? Come sostenere i costi se il servizio è aperto a tutti? Quali conseguenze ha il divieto per i consorzi di fare attività di intermediazione? Sono i dubbi sollevati da una ricerca pubblicata sulla rivista della Crui (la Conferenza dei rettori) che fa il punto della situazione a quattro anni dal decreto legislativo (276/03) con cui è stata attuata la legge Biagi (30/03).

Il primo problema è individuare gli utenti del servizio. «L'esigenza dell'ateneo — spiega Patrizia Dilonzo, che ha realizzato la ricerca per conto della Crui — è capire chi sono i destinatari dell'intermediazione: se solo gli studenti oppure un pubblico più vasto. Nella seconda ipotesi, ci sarebbero diversi problemi, prima di tutto di tipo organizzativo». Offrire il servizio di intermediazione non solo ai propri laureati ma a tutti i potenziali interessati, si legge nello studio, è una conseguenza dell'obbligo per le università di «interconnettersi» alla Borsa Lavoro, il database per chi cer-

ca e offre lavoro.

Il secondo problema è legato al primo: se devono offrire intermediazione a tutti coloro che ne fanno richiesta, gli atenei da soli non ce la fanno: hanno bisogno di finanziamenti aggiuntivi. Proibire ai consorzi la facoltà di intermediazione, infine, potrebbe mettere a rischio l'attività di AlmaLaurea e Cilca.

La Conferenza dei rettori ricorda, poi, che nel dicembre 2005 su questi temi c'è stato un incontro tra ministero del Lavoro e responsabili degli uffici di job placement di 54 università. Nello stesso mese, però, il ministero ha diffuso una circolare con cui ribadiva l'obbligo per tutti di connettersi alla Borsa. Da allora non è arrivato nessun altro chiarimento ufficiale.

Il ministero non ha risposto neanche all'interpello presentato nel marzo 2006 da università di Modena e Fondazione Marco Biagi. Né al successivo sollecito del novembre dello stesso anno. «Ancora oggi — dice Tiraboschi — non sappiamo nulla». L'interpello di Modena va ancora più in fondo alla questione: si chiede sì di chiarire chi sono i destinatari del servizio ma, sottolinea Tiraboschi, «dobbiamo capire soprattutto se gli atenei hanno l'obbligo di comunicare alla Borsa i dati di tutti gli studenti o possono fare una selezione».

La fondazione Biagi propone di inserire nella Borsa solo i curricula dei laureati che ne fanno espressa richiesta. «Inserire automaticamente i dati di tutti — continua Tiraboschi — paralizza l'attività dell'ufficio ed è inutile: per un'azienda che vuole assumere, avere troppi nominativi è come non averne nessuno. C'è poi un problema di privacy perché i dati possono andare a finire nei database di agenzie interinali senza il consenso degli interessati».

Senza scopo di lucro

La norma

■ Secondo l'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 276/03, sono autorizzate allo svolgimento dell'attività di intermediazione le università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie che hanno come oggetto l'alta formazione con specifico riferimento alle problematiche del mercato del lavoro. Il tutto a condizione che le università svolgano tale attività senza fine di lucro e fermo restando l'obbligo della interconnessione alla Borsa nazionale del lavoro

I dubbi

■ Secondo uno studio della Crui, non è chiaro se il servizio sia destinato ai soli studenti o a tutti: in quest'ultimo caso, le università avrebbero bisogno di finanziamenti aggiuntivi



L'università e i fannulloni che bloccano il ricambio

Isidoro Di Carlo

Ricercatore Università di Catania

I MECCANISMI che presiedono ai concorsi universitari sono da tempo sotto accusa. Le intenzioni del ministro di rendere limpida una situazione di accesso alle cattedre universitarie ormai incancrenita è lodevole. Ma una cosa mi sembra particolarmente scottante ancor più del nepotismo: il fatto che in Italia una volta acquisito il posto di lavoro all'Università non esiste alcun meccanismo di controllo del lavoro effettuato. E' possibile che non si possano sottoporre a verifica professori universitari che da 15-25 anni lavorano all'Università e che non hanno prodotto nulla? Basterebbe la possibilità di licenziare chi da anni non fa nulla e risulta un perfetto sconosciuto nelle banche dati scientifiche mondiali, apportando un danno alla società, perché blocca dei posti di lavoro che potrebbero andare a giovani studiosi che invece sono costretti ad andare a lavorare nelle Università straniere.

Consegnati dai dipartimenti i progetti preliminari degli spazi decentrati: facoltà, residenze, parcheggi

Università, ecco le sedi della nuova Sapienza

Entro il 2011 i tre campus: Pietralata, Santa Maria della Pietà, ex Snia

La Sapienza, la più grande università europea, è pronta alla sfida del decentramento: sono stati ultimati i progetti preliminari che portano alla concreta realizzazione dei tre nuovi campus (Pietralata, Santa Maria della

Pietà, Ex Snia) e al trasferimento di parecchie facoltà in nuove sedi. I 14 dipartimenti interessati alla stesura della prima fase progettuale hanno consegnato nei giorni scorsi al rettorato le tavole riguardanti tre inse-

diamenti maggiori (campus, con parcheggi, servizi e case per studenti) e tre minori. Entro la fine dell'anno sarà attribuito l'appalto. Entro il 2011 «o al massimo l'anno successivo» chiosa onestamente il rettore Guarini, tut-

to sarà pronto.

«Attraverso i dipartimenti, è la stessa università, studenti compresi, che progetta la nuova università: una novità assoluta» dice il rettore.

■ A pagina 3
Pullara

UNIVERSITA' LA SAPIENZA

La "Città in corto", mini film in cattedra

di PIERPAOLO MOCCI

Scendono in pista i filmmaker e gli attori di domani. Anzi, salgono in cattedra, all'Aula Magna de "La Sapienza", dove ieri pomeriggio il cantautore Claudio Baglioni ha dato il via ufficiale alla quarta edizione di "Cortomed - La Città in Corto", festival internazionale di cortometraggi provenienti dalle università di tutta Europa (con la presenza speciale della Siria, presente con un'opera breve). Sono circa 80 i mini film in programmazione girati o interpretati da studenti universitari, non solo provenienti dai tre atenei romani ma anche dall'Escac di Barcellona, dall'Esra di Parigi, da Mosca e dai paesi dell'Est. Pochissime le soste previste, eccetto la programmazione fuori concorso di corti d'autore del neo-regista Federico Zampaglione e di Giuseppe Gagliardi e di tavole rotonde sul cinema, per il resto una valanga di opere brevi, circa

40 al giorno, dalle 11 di questa mattina fino a domani alle 19, quando un parterre di grandi ospiti consegnerà personalmente nelle mani dei vincitori la Minerva d'Oro (tra i premiatori ci saranno Giuliana De Sio, Francesca Neri, Michele Placido, Corrado Guzzanti e Sabina Guzzanti). Massiccia la presenza romana nel carnet del festival, tutti ragazzi con grandi aspirazioni registiche, studenti per lo più del Dams a Roma Tre o di Discipline dello Spettacolo a "La Sapienza". Nei loro corti c'è di tutto, amicizia, emancipazione, solidarietà, fratellanza tra popoli, ma anche gioco, solitudine e amore. Magari sono girati grossolanamente e con poche

attenzioni fotografiche e di luce (i mezzi a disposizione, d'altronde, sono quelli che sono), ma si intuiscono già certe intuizioni e tecniche di ripresa che lasciano ben sperare. E anche dal punto di vista recitativo, nonostante molti attori siano alle prime armi, affiorano numerosi talenti. Come capitò, solo per fare un nome, a Carolina Crescentini, protagonista due anni fa de "La città del Corto" con il cortometraggio "Ho deciso" di Luca Scivoletto. Da allora l'ex studentessa di Lettere de "La Sapienza" di strada ne ha fatta, dal sequel di *Notte prima degli esami* al kolossal *San Pietroburgo*, attualmente in lavorazione, diretto dal maestro Giuliano Montaldo.



Innovazione. Presenti 40 imprese a caccia di capitali

Le biotecnologie italiane in vetrina alla fiera di Boston

BOSTON

Si annuncia ricca di opportunità la massiccia presenza di aziende e istituti di ricerca italiani che operano nelle biotecnologie alla più grande Fiera americana del settore, Bio 2007, inaugurata domenica scorsa a Boston e che si concluderà domani nel nuovo Boston Exhibition Center.

Sono infatti oltre 40 le aziende e gli istituti di ricerca del nostro Paese presenti alla Fiera, che ospita 1.700 società da tutto il mondo. Le sigle biotech italiane sono oltre 200 - quarta più grande concentrazione in Europa per spesa in ricerca e numero di brevetti - occupano 14mila addetti e generano introiti superiori ai 5 miliardi di dollari e investimenti in ricerca per 1,5 miliardi di dollari. Milano a buon diritto può considerarsi la capitale del settore, ospitando uno dei tre distretti (gli altri due sono a Trieste e a Cagliari).

«Per la prima volta — spiega il Console d'Italia a Boston, Liborio Stellino — la Fiera americana delle biotecnologie dopo Philadelphia e Chicago ha scelto il New England, che sta diventando il polo americano delle società biotech; le aziende italiane sono qui per presentare i loro prodotti ma anche stringere accordi e imparare ad accedere ai capitali di rischio». Infatti l'Italia, pur essendo la sesta economia di mercato, sconta ancora una percentuale di capi-

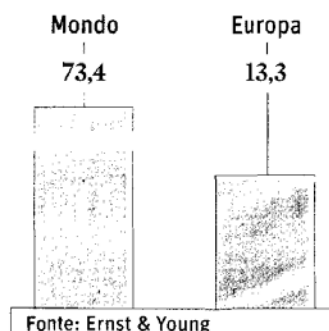
talizzazione rispetto al Pil al di sotto di altri Paesi. Da qui la necessità di cercare capitali per un settore che ha bisogno di investimenti consistenti. Gli Stati Uniti sono punto di riferimento obbligato per le aziende del settore, perché è proprio lì che alla fine del 2005 si contavano oltre 1.400 aziende con un fatturato di 50 miliardi di dollari, e nel 2006 si sono attratti investimenti per 4,5 miliardi.

«Le principali ricadute che auspichiamo con la partecipazione italiana a Bio 2007 — dice Paola Bellusci, responsabile dell'ufficio Ice di Los Angeles, che ha curato le giornate italiane — sono l'aumento degli accordi di collaborazione tra imprese non solo americane e scambi di tecnologie, oltre alla possibilità di attrarre investimenti di venture capitalist Usa». Domenica scorsa Investinitaly (progetto congiunto Sviluppo Italia e Ice) ha organizzato un seminario sull'attività biotech in Italia, con relazioni di Claudio Bordignon, fondatore di Molmed (azienda leader nello sviluppo delle terapie anticancro) e direttore scientifico del San Raffaele di Milano, e del testimonial americano (che collabora con la Molmed) Byron Hewett, presidente di Immunicon, azienda di punta nella diagnostica molecolare.

Altro evento ieri sera nel campus della University of Massachusetts dove l'Ice, in-

Il mercato

Fatturato dell'industria biotech nel 2006. **Miliardi di dollari**



IL MERCATO USA

Qui la ricerca biotech produce 50 miliardi di dollari all'anno grazie agli investimenti del venture capital

sieme al Worcester Polytechnic, ha organizzato una serata di contatti tra partner italiani e americani aperta dall'ambasciatore italiano negli Stati Uniti Gianni Castellaneta, alla sua prima visita ufficiale nel New England dove ha avuto incontri con il Governatore Deval Patrick (primo afroamericano eletto tra i Democratici), con lo speaker della Camera dei rappresentanti Salvatore di Masi e il sindaco di Boston, Thomas Menino.

Ge.P.